

Team Committed (C03) Presentazione: 28	Giudizio complessivo sui documenti: 27
Consegna	Regolare nei tempi ma con archivio di consegna non incluso in cartella contenitore e senza separazione tra documenti esterni e interni. La lettera di presentazione non specifica i termini economici dell'offerta.
Considerazioni generali	Attenzione all'uso corretto degli accenti gravi e acuti (p.es., università, fattibilità). Attenzione a evitare, tassativamente, il conflitto di interesse tra redazione e verifica di prodotti: nel caso dell'AR uno dei verificatori è anche un redattore. Presentazione di buona qualità per organizzazione e contenuti, erogata anche in modo apprezzabile.
Norme di Progetto	<p>Le norme di progetto applicano – in linea di principio – a <u>tutto</u> lo spettro di attività, sia manuali che mediate da strumenti di utilità, da effettuare nel progetto: la lista di ambiti che fornite in sezione 1.1 è dunque incompleta. La dizione “redarre” è da sostituire con “redigere”. È errato considerare come “definitivo” un prodotto approvato per il rilascio (cf. 5.6.2): lo stato “definitivo” presuppone la fine delle attività, inclusa la manutenzione.</p> <p>L'espressione di una data con notazione GGMMAA[AA] confligge con l'ordine lessicografico e quindi può causare confusione in liste, tabelle, cartelle (cf. 6.1). L'accordo MSDNAA è tra l'azienda Microsoft e il Dipartimento (non Facoltà) sottoscrivente (cf. 9.3).</p> <p>Il documento è nel complesso buono sul piano dell'infrastruttura di lavoro, ma assolutamente insufficiente rispetto al supporto (per procedure e strumenti di automazione) alle attività tecniche (p.es., analisi).</p>
Analisi dei Requisiti	<p>Manca lo stato del documento. Nel registro delle modifiche c'è un “DA MODIFICARE” che pare un refuso. Nell'indice manca il paragrafo assunzioni e dipendenze. Non è stato specificato quale occorrenza di ogni termine del glossario verrà sottolineata, se la prima o tutte. Fra i riferimenti informativi non è stato indicato alcun incontro con il proponente o verbale legato agli incontri. Nel contesto d'uso del prodotto specificare con maggiore dettaglio il dominio applicativo nel quale il prodotto andrà ad essere utilizzato, facendo così capire al lettore i punti di contatto tra la realtà di interesse e il progetto che si vuole sviluppare. Discordanza di tempi (utilizzo presente/futuro). Nel paragrafo “Funzioni del prodotto” correggere per ogni dipendente per rispondere. Vari errori grammaticali (accesso, non acceso). La frase “area riservata ad un amministratore azienda che consentirà ad una persona incaricata dall'azienda, da cui si avrà accesso a tutte le statistiche di tutti i dipendenti” contiene errori di composizione (consentirà/da cui si avrà?). Come si ha intenzione di mantenere, misurare e verificare i vincoli di mantenimento ed efficienza espressi? Manca il paragrafo assunzioni e dipendenze. È necessario inserire la descrizione del perimetro dei casi d'uso, che deve rappresentare o il sistema stesso o parte di esso. Se possibile disegnare un diagramma solo con la gerarchia degli utenti: in questo modo è possibile inserire nei diagrammi (fig. 1) solo gli utenti associati a funzionalità. Il caso d'uso in fig. 1 non è associato ad alcun codice alfanumerico. UCU1: specificare quali informazioni sono necessarie per effettuare il <i>login</i>. Non sono riportate le condizioni di estensione delle relazioni tra UCU1 e UCU1.1 e UCU1.2. Le relazioni non sono nemmeno descritte, quindi è difficile comprendere se siano corrette o meno. UCU2.1 non rappresenta una funzionalità offerta all'attore, rivedere. UCU2: specificare in dettaglio quali informazioni siano necessarie per il recupero della password. Il caso d'uso in fig. 2 non ha un codice. Il caso d'uso in fig. 3 non ha un codice. I codici dei diagrammi generali sono tutti assenti o errati, rivedere. Non sono descritte le condizioni di estensione fra UCD1 e UCD1.1 e UCD1.2. Inoltre l'estensione è fra diagrammi di livelli di astrazione differenti. Dal diagramma in fig. 5 eliminare UCD1.1 (che rappresenta il livello di astrazione più alto del diagramma). UCD1.1.1 deve essere diviso in due casi d'uso. Rivedere la relazione di inclusione di conseguenza. UCD2 non aggiunge dettagli rispetto al diagramma generale: modificare o eliminare (necessaria invece la descrizione). La preconditione non è corretta in quanto rappresenta il caso</p>

	<p>d'uso stesso. Fig. 7: le relazioni di estensione individuate sono tutte relazioni di ereditarietà rispetto a UCD3: eliminare UCD3 dal diagramma. Nella post-condizione è necessario descrivere in che stato si trova il sistema dopo l'esecuzione di un caso d'uso, in modo da comprendere quali funzionalità sono disponibili all'attore. Medesimo discorso sulle estensione va fatto per UCD4. Rivedere UC2.1 come indicato in precedenza. UCAS1: specificare quali informazioni possono essere visualizzate consultando le domande, ossia individuare dei sotto casi d'uso. Le relazioni di estensione individuate in UCAS2 soffrono dello stesso difetto di UCD3. Indicare nella precondizione che il sistema è nell'area di modifica domande. Stesso discorso per UCAS2.1 sulle estensioni. Nel diagramma in fig. 11 con estensioni e inclusioni si è cercato di dare informazione su quali fossero le informazioni obbligatorie e quelle non. Purtroppo i casi d'uso non sono il diagramma più opportuno per fare questo. Quest'informazione deve essere descritta direttamente nei requisiti e/o specificata nella descrizione del diagramma. Rivedere. Rivedere anche la precondizione. In UCAS2.2 eliminare UCAS2.2. Ognuno dei casi d'uso individuati necessiterebbe di una descrizione, che fornisca i dettagli mancanti (quali sono i tipi di domanda possibili? Quali le categorie di utenti? Ecc...). UCAA1: rivedere la precondizione. Pag.22: "L'Amministratore Azienda può aggiungere un nuovo account Dipendente o se eliminare o modificare i dati personali di un account Dipendente già esistente": rivedere l'italiano. UCAA1.1 vale il discorso fatto per il diagramma in fig. 11. Rivedere la precondizione. UCAA1.3: rivedere estensioni. UCAI2: non è presente il perimetro del caso d'uso e soffre del problema sulle estensioni. Rivedere anche i nomi di UCAI2.1 e UCAI2.2 (che poi vanno anche descritti). Modificare infine UCAIA1 e 1.1 secondo quanto già detto in precedenza. RFOB 1 deve essere specificato maggiormente per renderlo atomico. RFOB 2.2: definire "non invasiva" (almeno nel glossario). Il subclassing è usato in modo singolare: RFOB 2 e RFOB 2.1, RFOB 4 e RFOB 4.1 non sono necessariamente collegati. RFOB 5.1, RFOB 5.2: dividere i requisiti, uno per informazione. RFOB6, 7 devono essere dettagliati maggiormente, RFOB 8 deve essere diviso sull'invio delle email. RFOB 9: specificare quali dati personali. RFOB 12 è un sottoinsieme di RFOB 11. RFOB 14.1.1: dividere il requisito. RFOB 14.3: specificare il tipo di link. RFOB 15: specificare le informazioni visualizzabili. RFOB 16.1.1: dividere il requisito. RPOB 1: prestazionale non è un aggettivo quantitativo, quindi il requisito non può essere verificato (anche perché devono essere definiti i parametri secondo i quali considerare il traffico). RPOB 2: rivedere l'italiano. RQOB 4: non è verificabile a causa dell'utilizzo del termine accattivante. RQD 5: indicare con precisione a quale standard W3C l'applicazione aderirà. RVOB 1.1 e RVOB1.2: definire dei vincoli, (con mobile ci si riferisce ad Android o anche a iOS, Windows Phone, Blackberry, Symbian,?) altrimenti il requisito vi espone ad una manutenzione continua. Bene il tracciamento. I casi d'uso raggiungono un buon dettaglio, ma non sono formalmente corretti, quindi è necessaria una loro revisione. I requisiti devono essere corretti, in alcuni casi, ma come per i diagrammi raggiungono un buon grado di dettaglio. Documento da rivedere per quanto concerne i casi d'uso.</p>
Studio di Fattibilità	Fornito. Contenuto interessante e di apprezzabile qualità.
Piano di Progetto	<p>Le attività di verifica sono spalmate su tutto l'arco del progetto: risulta dunque inappropriato prevedere una fase di "Verifica [e Validazione]" con inizio assai successivo all'inizio effettivo delle relative attività (cf. 3.5). Pianificazione e preventivo economico sono due facce della stessa medaglia: è più efficace quindi trattarle all'interno di una stessa e singola sezione invece che collocarle in sezioni distinte e distanti: improprio inoltre asserire (come fate in tabella 21) che le attività di analisi abbiano incidenza 0 sul costo del progetto, vista la probabilissima necessità di un consolidamento successivo alla eventuale accettazione della vostra proposta da parte del committente. Incomprensibile la frase "la differenza di lavoro non era paragonabile" (cf. 4.2). Nel complesso, documento di buona qualità informativa e di presentazione.</p>
Piano di Qualifica	<p>Inutili ripetizioni nell'enunciazione dell'adesione alla "<i>broken window theory</i>". In sezione 2.4.1 vi è un evidente errore nell'uso del grassetto, così come anche nella sezione successiva. I contenuti della sezione 2.5.1 appartengono sul</p>

	<p>piano logico al documento Norme di Progetto.</p> <p>Nel complesso, documento di buona qualità per impostazione ma che resta a livello declamatorio, e quindi superficiale, quanto a contenuto e quindi non si traduce in procedure concrete e possibilmente automatizzabili. Insufficiente l'evidenza di sua applicazione allo svolgimento delle attività effettuate fino alla consegna del materiale di ingresso alla RR.</p>
Glossario	Buona l'impostazione e validi i contenuti.